BIENNALE D'ARTE
VENEZIA
PADIGLIONE DANIMARCA
2001

Denmark Danimarca

Artisti
Henning Christiansen
Ursula Reuter Christiansen

Commissario
Danish Contemporary Art Foundation

Curatori
Dorthe Abilgaard
Sanne Kofold Olsen

Derestauration

"All the Cage is a Stage"
Henning Christiansen,
Askeby 2001

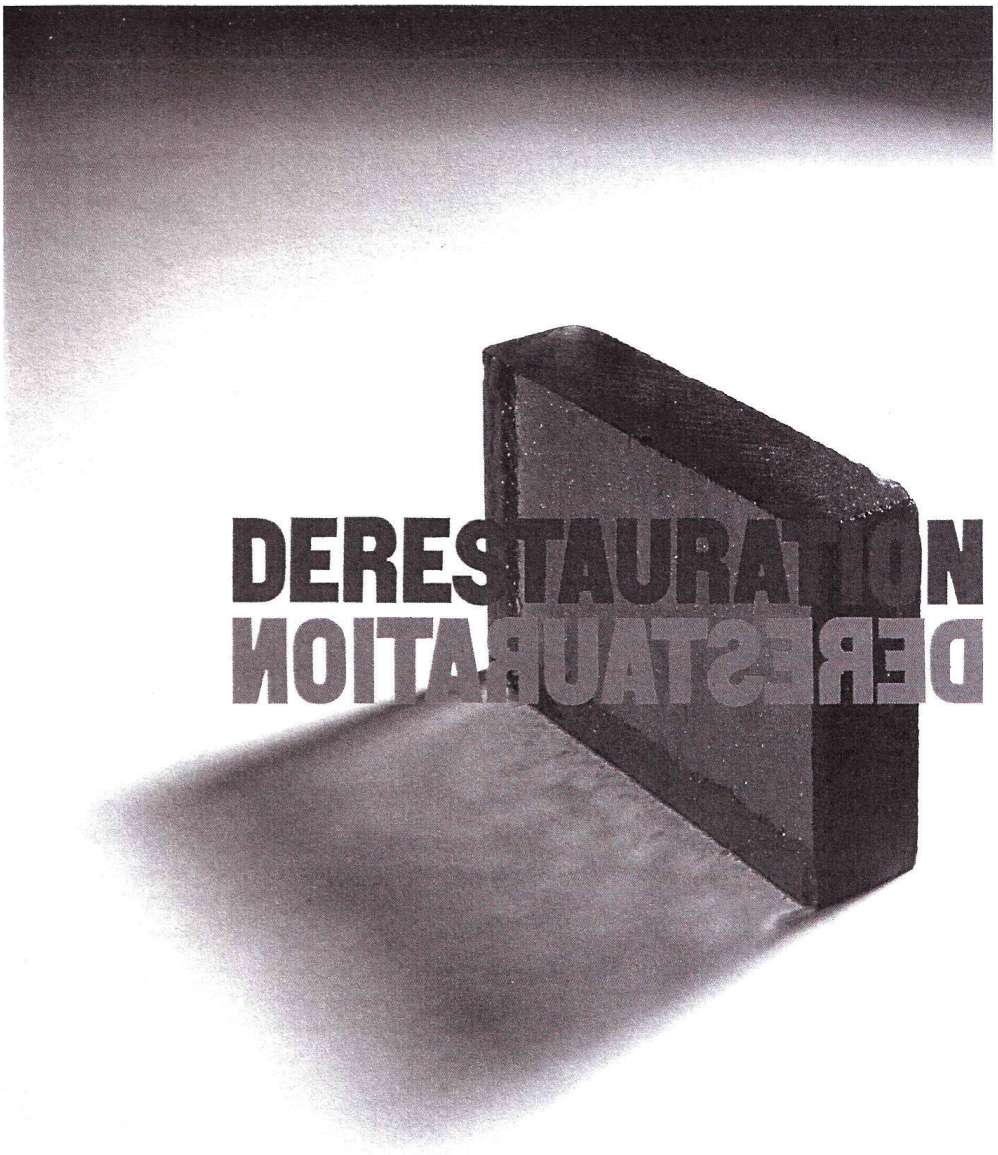
Le azioni, la politica e i miti del mondo e della vita sono da molti anni al centro dell'opera degli artisti Ursula Reuter Christiansen e Henning Christiansen. Per la 49. edizione della Biennale di Venezia gli artisti hanno scelto la "derestaurazione" come forma di ipotesi di lavoro, che attualizza nuove relazioni tra arte e quotidiano e che rimanda all'intermedialità come possibilità estetica.
L'intenzione è di interagire in questo luogo "altro" che è il padiglione, senza imporsi, senza frapporre barriere. Si tratta di una tensione verso l'attimo, l'esserci e il divenire.

Change of Scene
Derestaurazione per i due artisti indica una riflessione e un processo paralleli nell'ambito dei quali lo svelamento come gesto avviene su due piani: lo svelamento fisico, concreto, dell'eterogeneità architettonica costituita dal padiglione (sospeso tra classicismo e modernismo), e lo svelamento contenuto nel carattere simbolico dell'azione stessa: lo svelamento trasformativo, nel quale il padiglione assurge a contenitore di una realtà psicosociale che si manifesta nel carattere totale delle opere d'arte. Il dissolvimento del "white cube" del padiglione, l'apertura di pannelli e porte si ripete simbolicamente e incontra il suo opposto nelle opere e la prassi dei due artisti.
Ursula Reuter Christiansen prende spunto dai ponti di Venezia e dalla tradizione vetraia della città per creare un ponte monumentale di vetro massiccio blu . Un sentiero di lastre vitree blu conduce al ponte e induce il pubblico a percepire il movimento e la direzione dello spazio, che si alternano continuamente tra i racconti sincronici e diacronici instaurati dal complesso dell'installazione. Cinema, fotografia, suono, performance e pittura collegano il valore simbolico del ponte con gli aspetti biografici, politici, legati alla condizione di donna nella produzione di Reuter Christiansen.
L'installazione scandisce quindi alcuni ritmi della vita femminile, e cerca di afferrare il flusso della vita e i suoi passaggi sotto forma di transizioni, fratture e continuità. L'arcata del ponte non viene quindi vista solo come metafora dei poli nascita-morte, ma mette a nudo la vita di donna tesa tra esterno e interno, tradizione ed esistenzialità.

Save the Nature - Use Fluxus
(Henning Christiansen)
Per Henning Christiansen il lavoro con la prassi della vita quotidiana (lingua, suono e oggetto) rende possibili contemporaneamente una tattica e un gioco spontaneo, ma anche lo stravolgimento e quindi la derestaurazione di norme prestabilite. Infatti, aprendo il giardino del padiglione al pubblico e allestendo una voliera all'interno di esso, entrano in gioco nuovi significati. Con l'allestimento nel giardino di una pavimentazione monocroma in ghiaino bianco, Christiansen trasforma quello che era uno spazio contemplativo in uno spazio di azione e suono che con il calpestio del pubblico sulla ghiaia associa la funzionalità della pavimentazione a valori acustici e interattivi. Analogamente, le lastre colorate in acrilico trasparente dipinto, installate a moduli sul pietrisco bianco del giardino, diventano una performance, dove i soggetti della pittura di Christiansen sono testi poetici e astratto-politici.
L'indicizzazione estetica e l'installazione nel suo complesso, evidenziano uno spostamento dei nessi nel rapporto natura-cultura, artista-pubblico, e in generale uno spiazzamento di natura etica nel rapporto tra concetti apparentemente autonomi.

Dissolution of Stages and Cages
La performance di Ursula Reuter Christiansen, Henning Christiansen e tre musicisti, un artista dei suoni e uno dei materiali, permettono un'espressione simultanea di suoni, musica, rumori, azioni e linguaggio, che nella loro durata temporale e spaziale, nelle loro strutture sincroniche e asincroniche stravolgono ogni percezione delle leggi della natura, del mondo e della politica.
In altri termini, la complessità della performance e della musica crea un sottofondo polifonico nel quale la riscoperta di pur minime, ma familiari entità dell'ambiente circostante si fonde con "Scene di un Matrimonio".
La mostra è pertanto un'installazione basata sul principio di movimento costante, un flusso di continui cambiamenti che rompe con la tradizionale concezione di spazio espositivo quale luogo elevato, e di arte come proscenio. Lo slogan di Fluxus "la vita è arte" (e l'arte è vita) è il fulcro intorno al quale l'arte, con la sua critica sovversiva della prassi passiva (e contemplativa) della vita contemporanea, libera il potenziale di partecipazione del pubblico.

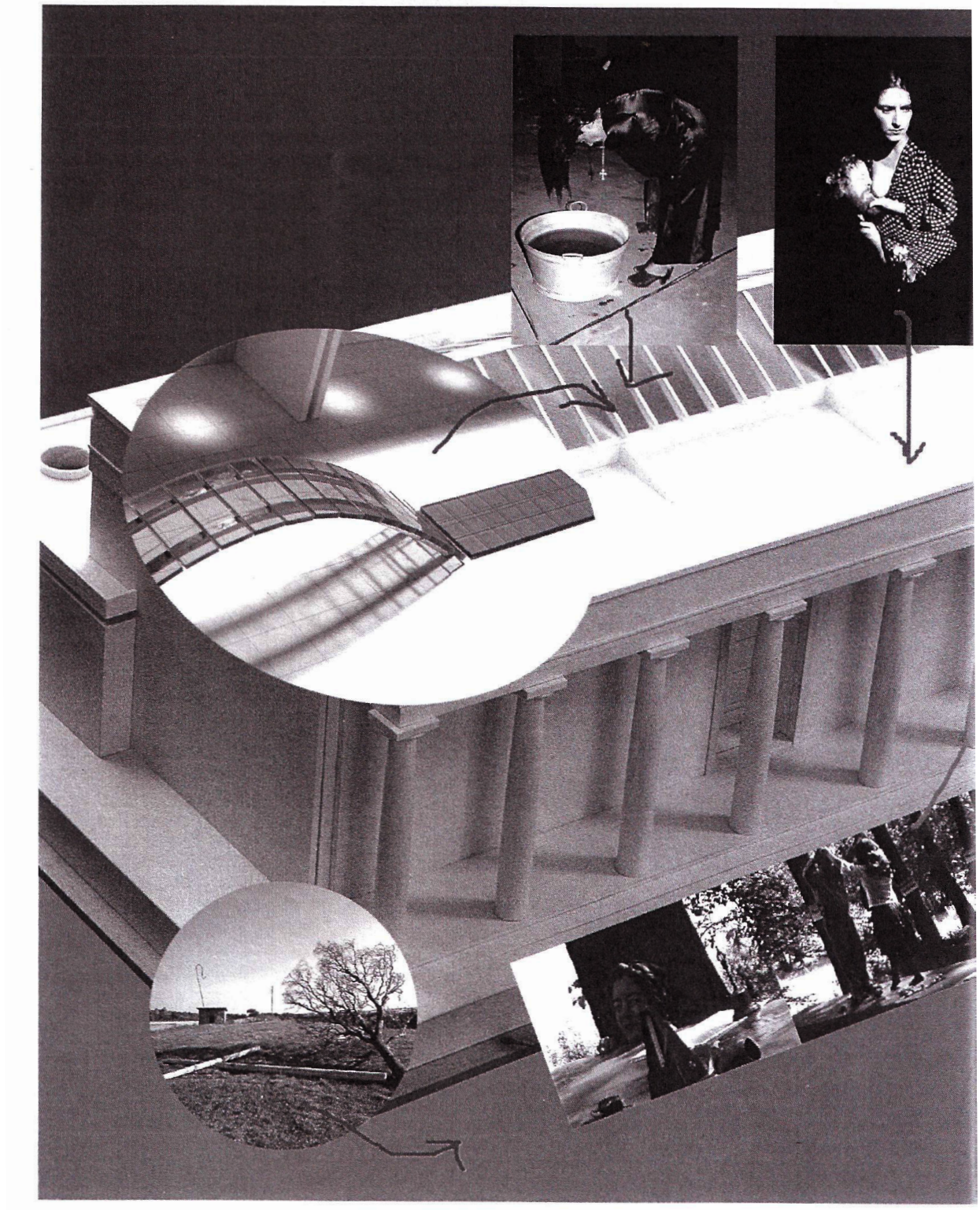
Dorthe Abildgaard

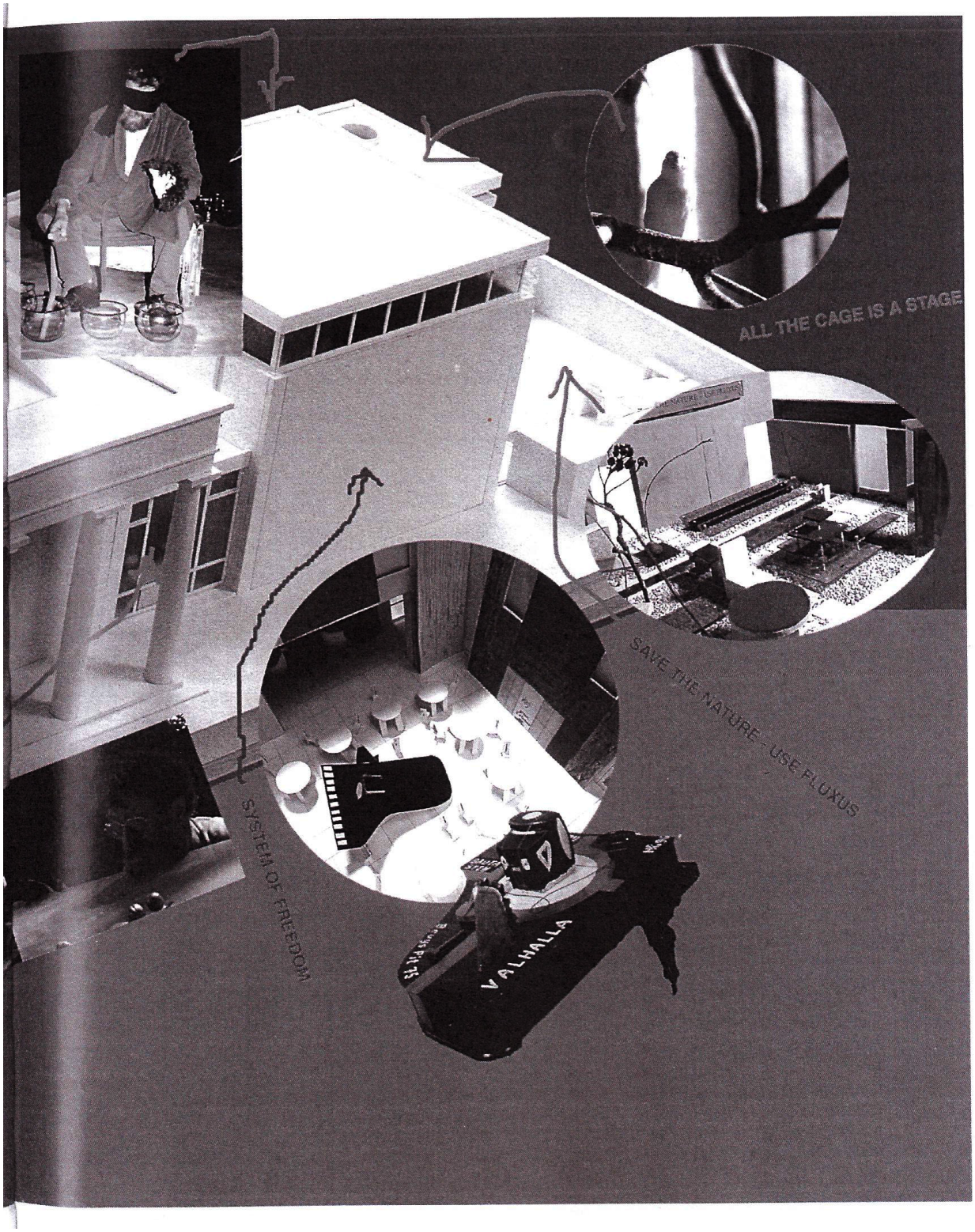


DERESTAURATION
Fotografia di modello,
1:25, architetto
Luca Sentieri, Venezia
2001

Alle pagine seguenti

Ursula Reuter Christiansen
and Henning Christiansen
WALDSZENEN
(Eifel/Düren)
1997
Stampa fotografica
ricavata da video,
documentazione
della performance




ALL THE CAGE IS A STAGE
SAVE THE NATURE - USE FLUXUS
SYSTEM OF FREEDOM
VALHALLA